

BULZONI PER IL TEATRO

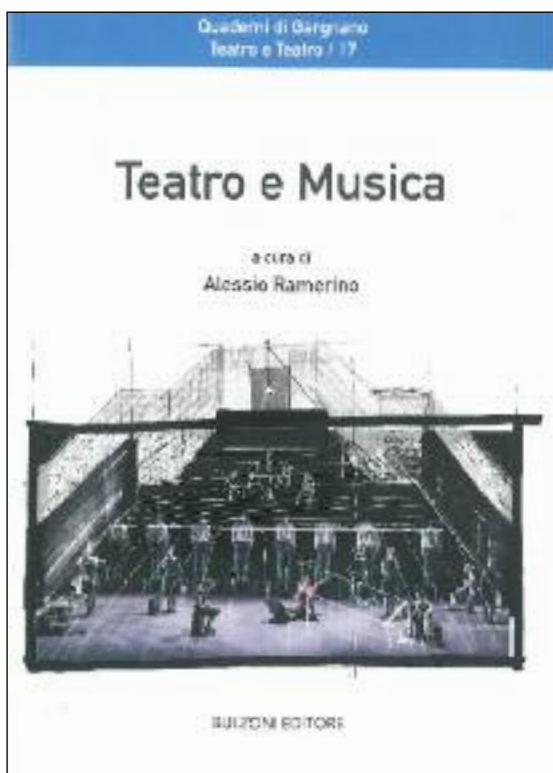
Quattro libri di particolare interesse sono usciti quest'anno proseguendo una vasta produzione editoriale dedicata al Teatro dall'editore Bulzoni.

Maricla Boggio

Segnaliamo ai lettori alcuni libri dell'Editore Bulzoni, che nel teatro ha investito la maggior parte delle sue pubblicazioni, sia di tipo saggistico che relative a testi per la scena, fra cui le nostre due Collane SIAD, per gli autori affermati e per gli inediti singoli.

Nell'arco di un anno, Bulzoni ci ha offerto una vasta gamma di volumi nei quali attingere per una più approfondita e variata conoscenza del teatro nelle sue varie accezioni, che vanno dalla riscoperta di antiche tradizioni spettacolari di tipo popolare, alle più sofisticate forme di rappresentazione, sia italiane che straniere.

Ci rimane il rimpianto per l'interruzione – che speriamo provvisoria – della Collana “La fenice dei teatri” che insieme a Carmelo Alberto diresse Franca Angelini, nelle due sezioni, di saggistica e di testi, purtroppo adesso sospesa per la sua scomparsa. Questa Collana portava il discorso teatrale all'attualità, agli autori di studi e di drammaturgie di oggi. E di questo sentiamo adesso la mancanza.



Ne “Il teatro di Anne Bogart – l'attore, il training, la regia”, Irene Scaturro, dottore di ricerca in Tecnologie digitali e metodologie per la ricerca sullo spettacolo presso l'università “Sapienza” di Roma, soprattutto poggiando sulla sua esperienza diretta, producendo una documentazione sul training e sul processo della messa in scena, indaga su Anne Bogart, regista e pedagoga statunitense applaudita in numerosi teatri del mondo. La Bogart è conosciuta soprattutto per la decostruzione dei classici e per il lavoro con Tadashi Suzuki, con cui ha fondato la compagnia del SITI Company. Ancora poco nota in Italia, questa regista e autrice può sollecitare nel lettore italiano la consapevolezza di sistemi di lavoro sbloccati rispetto al tradizionale modo di accostarsi ai classici, esercizio forse soprattutto didattico, ma utile per un approfondimento degli stessi classici.

In “Teatro e musica” a cura di Alessio Ramerino, la Collana “Quaderni di Gargnano” si arricchisce di un volume dalla struttura inedita.

Con un Comitato scientifico ricco di prestigiosi nomi di cattedratici esperti in teatro, la Collana ha già pub-



blicato sedici volumi ognuno dei quali dedicato a una personalità del teatro – da ricordare Luca Ronconi, Luchino Visconti, Gianfranco De Bosio, Maurizio Scaparro, Giorgio Strehler - o allo sviluppo di contributi critici su autori o registi, fino all'approfondimento del discorso, anche politico e sociale, sui Teatri pubblici e i teatri privati di tradizione. I vari saggi di cui è composto il volume sono firmati da docenti ed esperti, e toccano temi di fondo – “La drammaturgia musicale come metodo”, “Tra partitura verbale e spettacolo sonoro”, “Musica e musical – la soluzione italiana” – fino ad addentrarsi su temi più mirati, dall’“Estetica del brutto nel melodramma” a “La musicalità nel teatro di poesia di Aghelos Terzachis” ecc.

Francesco Pasinetti – oltre il cinema, le vicende teatrali fra lirica e prosa” è uno studio curioso, partito dalla tesi di laurea che Luisa Pagnacco ha dedicato a questo singolare artista di cui si sono conservate poche fonti di conoscenza, soprattutto rinvenute a Venezia, attraverso le quali ricostruisce un’epoca e un costume. La Pagnacco indaga sulle prime prove del Pasinetti, ispirate a un teatro in casa negli anni dell’infanzia, fino alle prime prove drammaturgiche, a quelle del periodo fascista, a cui aderisce come tanti giovani di quegli anni, attraverso i Littoriali della Cultura e dell’Arte. L’autrice riesce poi a trovare documenti sulle commedie rappresentate, sulle regie liriche e su alcuni scritti rimasti irrepresentati. Molti nomi dello spettacolo e della cultura emergono dalle pagine del libro, alcuni dei

quali di notevole prestigio, a denotare la stima che ebbero del quasi oscuro autore, fra questi lo studioso, regista e uomo di cultura Enrico Fulchignoni, e gli attori Laura Adani, Renzo Ricci e Renzo Palmer.

“Teatro di maschere – Drammaturgie del comico nella Roma del Seicento” è uscito nella Collana “Biblioteca teatrale” di Ferruccio Marotti a firma di Roberto Ciancarelli. Insegnante di Discipline dello Spettacolo alla Facoltà di Lettere e Filosofia a La Sapienza, Ciancarelli dimostra una notevole capacità di descrivere e presentificare personaggi di un teatro a rischio di sparire, che affonda le sue radici nel popolino romano e si fa maschera, soggetto di una teatralizzazione spiccia, soprattutto comica, addirittura buffonesca. Risse, tumulti, scherzi feroci, grotteschi travestimenti, ridicole e improbabili mutazioni di stato animano le pagine del libro rendendolo piacevole alla lettura nonostante la serietà dello studio. Ed è singolare scoprire come certe maschere della Commedia dell’Arte, conosciute nella loro accezione veneziana o bergamasca all’origine, qui mostrino la loro romanizzazione – come Pantalone, Cola, Coviello e i Pulcinella romaneschi -, insieme a nuovi tipi di personaggi da commedia, come il Don Pasquale, il Francese, l’Ebreo, il Norcino e i “Garzoni romaneschi”. Corredato da numerosi testi, con personaggi o dialoghi di “sdegno e pace”, il libro costituisce un prezioso strumento per registi in vena di riscoprire queste figure quasi del tutto scomparse facendole rivivere oggi sulla scena.

